

## Avvisi

La situazione di emergenza si protrarrà fino ... non si sa

**Sono sospese tutte le celebrazioni.**

Ci si potrà, per ora, recare in chiesa per la preghiera personale.

**Ancora non sarà possibile partecipare alla messa**

Nelle chiese si potranno trovare suggerimenti utili per una preghiera comune. Si va a fare la spesa... una puntatina in chiesa non fa male

Ogni mattina su RAI 1 alle 7.00 è possibile assistere alla messa che il papa celebra in s. Marta

Tutti i giorni alle 18.30 ci sarà il suono di una campana per una preghiera in famiglia.

**PER CHI VOLESSE AIUTARE COLORO CHE SONO IN DIFFICOLTA'**

**IBAN CARITAS**

IT29P031115040100000020808

**OGNI GIORNO UN PENSIERO**

- L.** Diremo alla generazione futura la parola del Signore
- M.** Conferma, o Dio, quanto hai fatto per la salvezza
- M.** Con la mia vita, Signore, canto la tua lode
- G.** Tu sei la mia luce e la mia salvezza, Signore
- V.** Beato l'uomo a cui è tolta la colpa
- S.** Grandi sono le opere del Signore



# LA NOSTRA SETTIMANA

26 aprile - 3 maggio 2020

## LA DOCILITA' ALLO SPIRITO CREA ARMONIA

Porto alla nostra conoscenza la riflessione che il papa ha proposto a partire dal brano degli Atti degli Apostoli (4,32-37): *“La comunità dei credenti viveva unanime e concorde, e quelli che possedevano qualcosa non lo consideravano come proprio, ma tutto quello che avevano lo mettevano insieme.”*

<< Lo Spirito Santo è capace di fare le meraviglie, cose che noi neppure possiamo pensare.

Un esempio è questa prima comunità cristiana: è un modello, dove si può arrivare quando c'è la docilità e si lascia entrare lo Spirito Santo e ci trasforma. Una comunità – diciamo così – “ideale”. Il Signore ci fa vedere fino a dove potremmo arrivare se noi siamo aperti allo Spirito Santo, se siamo docili. In questa comunità c'è l'armonia (cfr At 4,32-37). Lo Spirito Santo è il maestro dell'armonia, è capace di farla e l'ha fatta qui. La deve fare nel nostro cuore, deve cambiare tante cose di noi, ma fare l'armonia: perché Lui stesso è l'armonia. Anche l'armonia fra il Padre e il Figlio: è l'amore di armonia, Lui. E Lui, con l'armonia, crea queste cose come questa comunità così armonica... Ma poi incominciarono le divisioni, nella comunità. L'apostolo Giacomo, nel secondo capitolo della sua Lettera, dice: “Che la vostra fede «sia immune di favoritismi personali»” (Gc 2,1): perché c'erano! “Non fate discriminazioni”. E Paolo, nella prima Lettera ai Corinzi, nel capitolo 11, si lamenta: “Ho sentito che ci sono divisioni tra voi” (cfr 1Cor 11,18): incominciano le divisioni interne nelle comunità. A questo “ideale” si deve arrivare, ma non è facile: ci sono tante cose che dividono una comunità, sia una comunità cristiana parrocchiale o diocesana o presbiterale o di religiosi o religiose ... tante cose entrano per dividere la comunità.

Vedendo quali sono le cose che hanno diviso le prime comunità cristiane



**Don Franco 338 8583009**

**Don Viniero 349 8679470**

**Diacono Armando 333 7123669**

**Don Eugenio 328 4445144**

ne, io ne trovo tre: prima, **i soldi**. Quando l'apostolo Giacomo dice questo, di non avere favoritismi personali, dà un esempio perché "se nella vostra chiesa, nella vostra assemblea entra uno con l'anello d'oro, subito lo portate avanti, e il povero lo lasciate da parte" (cfr Gc 2,2). I soldi. Lo stesso Paolo dice lo stesso: "I ricchi portano da mangiare e mangiano, loro, e i poveri, in piedi" (cfr 1Cor 11,20-22), li lasciamo lì come a dire loro: «Arrangiatevi come puoi». I soldi dividono, l'amore dei soldi divide la comunità, divide la Chiesa. Tante volte, nella storia della Chiesa, dove ci sono deviazioni dottrinali, - non sempre, però tante volte - dietro ci sono dei soldi: i soldi del potere, sia potere politico, sia soldi in contanti, ma sono soldi. I soldi dividono la comunità. Per questo, la povertà è la madre della comunità, la povertà è il muro che custodisce la comunità. I soldi dividono. Anche nelle famiglie: quante famiglie sono finite divise per un'eredità? E non si parlarono più ... i soldi dividono.



Un'altra cosa che divide una comunità è **la vanità**, quella voglia di sentirsi migliore degli altri. "Ti ringrazio, Signore, perché io non sono come gli altri" (cfr Lc 18,11), la preghiera del fariseo. La vanità nel farmi vedere, la vanità nel voler essere sempre il primo, la vanità nel voler essere considerato bravo, la vanità nelle abitudini, nel vestirsi: quante volte - non sempre ma quante volte - la celebrazione di un sacramento è un esempio di vanità... E la vanità divide. Perché la vanità ti porta a fare il pavone e dove c'è il pavone, c'è divisione, sempre.

Una terza cosa che divide una comunità è **il chiacchiericcio**: non è la prima volta che lo dico, ma è la realtà. Quella cosa che il diavolo mette in noi, come un bisogno di sparlare degli altri. "Ma che buona persona è quella ..." - "Sì, sì, ma però ...": subito il "ma": quello è una pietra per squalificare l'altro e subito qualche cosa che ho sentito la dico e così l'altro lo *abbasso* un po'.



Chiediamo al Signore la docilità allo Spirito perché Lui ci trasformi e trasformi le nostre comunità, le nostre comunità parrocchiali, diocesane, religiose: le trasformi, per andare sempre avanti nell'armonia che Gesù vuole per la comunità cristiana.>>

### COMUNIONE SPIRITUALE

Gesù mio, credo che sei realmente presente nel Santissimo Sacramento dell'altare. Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia. Poiché ora non posso riceverTi sacramentalmente, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore. Come già venuto, io Ti abbraccio e tutto mi unisco a Te. Non permettere che mi abbia mai a separare da Te.

### E' COSA BUONA E GIUSTA



Continua la raccolta-cibo, all'UNES, per coloro che sono in difficoltà nel nostro territorio. Un'iniziativa lodevole che non dovrebbe fermarsi mai nel tempo perché i poveri li avremo sempre tra di noi. E' una delle attenzioni che dà senso a una comunità e la rende "grande": perché nessuno faccia l'esperienza di sentirsi abbandonato. Un grande grazie a tutti coloro che donano un po' di speranza in questo modo, che non si aspettano ringraziamenti, e secondo le loro possibilità. Un grazie poi a coloro che, da sempre, distribuiscono ciò che viene raccolto. La solidarietà è vita. È, in un paese, l'ossigeno che fa vivere. Permette a tutti di avere stima e dignità. La parrocchia, attraverso la Caritas, si è sempre prodigata e sempre è presente, là dove la necessità la interpella, a piene mani.

MAH...

### COME SARA' SI POTRA' ?

Non se ne può più e con intensità e curiosità si stanno aspettando le decisioni che ci permetteranno di riavere almeno una parvenza di normalità. Tutto è ancora nebuloso. In vista di questa normalità si cerca di prepararsi a come viverla. Da parecchie parti mi si chiede se si potrà fare l' **ORATORIO ESTIVO**, appuntamento sempre atteso dai ragazzi e dalle famiglie. E' un servizio importante per tutti a cui la parrocchia non si sottrae. Tutto è incerto ma, noi, sacerdoti del decanato, ci siamo ritrovati per non essere impreparati a questo appuntamento ed essere pronti ad ogni evenienza.



**SONO SICURO** che anche i genitori sentono il bisogno di immaginare qualcosa che metta ai bambini di gustare la bellezza, dopo tanto tempo, di ritrovarsi insieme, di potersi abbracciare e giocare insieme.

**OCCORRE**, appena ci sarà qualcosa di concreto, **TROVARCI INSIEME** per verificare ogni possibilità.

**CHI HA A CUORE I RAGAZZI**, non solo i propri, **MI FACCIAMO SAPE-RE DELLA SUA DISPONIBILITA'** per un lavoro comune.

tel. 3388583009 email: donbianchini@libero.it o su....zap zap

**GRAZIE**

## SONO CINQUECENTO

Gli anni dalla consacrazione della chiesa di s. Martino in Campagnano, quasi mille di storia affascinante, complicata, combattuta tra i vari parroci, nel tempo, per arrogarsi il predominio ( ? ! ) di importanza sul territorio. Non spetta a me inoltrarmi in tutti questi approfondimenti. Storici competenti e documentati sapranno, nel tempo ancora da stabilire a causa di quanto stiamo vivendo, farci rivivere tutti quegli avvenimenti. Certo è che stiamo parlando veramente di uno scrigno che contiene gioielli di ogni tipo. Mi preme invece sottolineare con quanta cura e passione è stata e viene curata questa chiesa che, purtroppo, viene frequentata solo nel periodo primaverile ed estivo per mancanza di riscaldamento. Se posso fare una preghiera: una chiesa ( ce ne sono tante sul nostro territorio e tutte curate, ci si tiene, si è orgogliosi ) è sempre stata l'espressione della volontà di un popolo di avere Dio vicino a cui rivolgersi per sentirsi comunità, il centro e fondamento della vita di un popolo coeso: vorrei tanto si ritrovasse questo spirito, unico modo per essere riconoscenti verso coloro che ci hanno preceduto.



unico modo per essere riconoscenti verso coloro che ci hanno preceduto.



Ciao a tutti, oggi la nostra chiesa di San Martino compie 500 anni...Era prevista una cerimonia per questo weekend con la presenza di storici e tecnici del mestiere, ma ovviamente oggi è tutto sospeso e rimandato. Non scorderò e non scorderemo di rendere omaggio non appena questa emergenza sarà terminata...Non possiamo dimenticare quello che la storia di Campagnano ci ha consegnato... A presto! Andrea

## NON CI SIAMO DIMENTICATI



L'aver visto con i nostri occhi le conseguenze disastrose che il terremoto del ha provocato a intere popolazioni del centro Italia non può farci dimenticare i nostri incontri con gli abitanti di Visso. A maggior ragione in questo periodo di ulteriore sofferenza. Come stanno vivendo ? Ho telefonato a don Gilberto, il parroco di questo paesino spero tra i monti. Non c'è stato bisogno di presentazioni di riconoscimento: la sola voce è bastata per

far riemergere un rapporto e una storia di condivisione, pur piccola. Don Gilberto mi ha aggiornato sull'attuale situazione. Sembra che tutti si siano dimenticati: la ricostruzione è ferma, il disagio è evidente anche se vissuto con dignità che si concretizza con un ritrovato senso di solidarietà vicendevole. Grazie alla Caritas nazionale è stata realizzata una chiesetta in sostituzione di quella storica completamente distrutta. Un intervento necessario, simbolo, da sempre, del desiderio di sentirsi comunità. L'ho sentito con piacere e rispetto: unico prete di tutta la zona che non si è allontanato dalla sua gente in quei giorni terribili.



## SI PUO'



In questo periodo dove si stanno sperimentando giorno per giorno cortesia e gentilezza verso i più bisognosi, la parrocchia vuole offrire un nuovo servizio di volontariato venendo incontro a quanti hanno ancora difficoltà ad occupare il tempo tra le mura domestiche. Il servizio è legato alla biblioteca parrocchiale, offrendo la possibilità a chi ne fa richiesta di ricevere direttamente a casa i libri che si vuol leggere. La richiesta può essere effettuata telefonando al 3384281065 (Fabio), si riceveranno i dati della persona richiedente e, se non possibile subito, si

provvederà ad un secondo contatto per confermare la disponibilità dei volumi richiesti. I volumi saranno "sanificati" e la consegna sarà effettuata da un volontario, adeguatamente formato, con guanti e mascherina sull'uscio della porta, insieme al modulo di prestito mensile (con possibilità di rinnovo semplificate). Alla restituzione i volumi saranno posti in "quarantena" prima di tornare disponibili e nuovamente sanificati. Il servizio è totalmente gratuito. Potrebbe essere un modo anche per chi voglia di spendersi per il prossimo a prestare la propria disponibilità come volontario, meglio se già con una formazione adeguata (Protezione Civile, Caritas, Croce Rossa ....). L'offerta delle categorie (romanzi, saggi, letture per ragazzi, storia, ...) è assai ampia sebbene non illimitata ma siamo nella speranza di far cosa grata alla comunità.

Un paese non potrà più essere come prima

**Che cosa ci sta insegnando il coronavirus?** Da tutte le parti si sente questa domanda. E chi non vive per campare e basta, per tirar sera ad ogni costo, ciò che gli succede attorno suscita senz'altro domande. In questo periodo tutto ciò che succede suscita incertezza e paura. Tanta paura. Una di queste è l'impatto con un futuro che provocherà in tante persone e famiglie povertà. La si respira già. Anche nel nostro paese, oasi felice ( ? ). Si corre ai ripari. **Si riscopre la necessità di risparmiare** che tante volte, per l'abbondanza che il benessere ci ha dato facendoci pensare di essere onnipotenti, di poter raggiungere e realizzare ogni desiderio, abbiamo dimenticato. **Si riscopre che**, forse, è il caso di fare una selezione nei nostri desideri; non tutti i desideri ( pur legittimi ) sono indispensabili. **Del superfluo si può fare a meno.** Non ci si può più permettere tutto.



Senza altro ciascuno di noi ha un bel elenco da rivedere. Il coronavirus ci insegna tutto questo. E' tutto? Certamente no, partendo da un'altra domanda che viene spontanea: è facile riscoprire queste due lezioni che i nostri padri già vivevano? Individualmente e come famiglia, con un po' di fatica e di avvedutezza si può, è necessario. Ma vorrei proporvi un "trucco" che renderà più facile lo sforzo per raggiungere quegli obiettivi e che ci renderà più significativi. Noi viviamo in questo paese meraviglioso. Facciamo parte di questo paese meraviglioso e ciascuno di noi e ogni famiglia può e dovrebbe concorrere a renderlo sempre più vivibile. Siamo un popolo all'interno del quale non tutti possono avere quella dignità che permette di gustare la vita. Siamo un popolo che non può dimenticare la solidarietà perché tutti possano vivere bene. Il coronavirus ci sta insegnando a **riscoprire la solidarietà** verso chi è nel bisogno. Quella solidarietà che ha salvato i nostri padri in periodi difficili. E' questo il motivo in più che abbiamo a disposizione e che ci permette di trasmettere anche ai figli ( anche loro sono coinvolti in questo sforzo ) il motivo delle rinunce a ciò che può essere tralasciato perché si vuol bene a chi sta male..... è prepararli a non cadere nell'indifferenza, a capire che il vivere bene insieme dipende anche da loro.



Diamo loro un cuore grande non solo per se stessi.... Sarà la loro grandezza che darà senso alla vita.

**OCCORRE AVERE IL CORAGGIO DI DIRE DI NO, QUALCHE VOLTA**

Anche il rapporto con Dio non potrà più essere come prima

Ancora il coronavirus la fa da **maestro**. Ancora a partire dalla sua capacità di incutere paura. Sì, possiamo benissimo collegare coronavirus a paura, addirittura terrore, che tutti abbiamo provato e che **ci costringe a riscoprire**, apertamente o in segreto, **il rapporto con Dio**. Chi non ha pregato? Chi non Gli si è rivolto per chiedere aiuto e protezione? A quel Dio di cui abbiamo pensato di non aver più bisogno perché convinti di essere capaci di dare una soluzione a qualsiasi problema., di poter fare da soli. Sorgono allora delle domande: ma questo Dio c'è o non c'è? Perché nella normalità, con il nostro atteggiamento, sembra non lo si consideri nemmeno. E' giusto cercare Dio solo quando ci si trova in situazioni che sfuggono alla nostra comprensione e capacità di soluzione? Non è una domanda da sottovalutare perché esprime, per la stragrande maggioranza di persone, il tipo di rapporto che si ha con Dio. Ci si rivolge a Lui ( alla Madonna, ai santi protettori... ) perché si ha bisogno di trovare comprensione, consolazione, protezione, conforto, forza, aiuto. Che in sé è naturale, normale. Anche un bambino fa esperienza di situazioni di paura. Cosa fa? Si rivolge ai genitori, chiede aiuto ai genitori, con il suo pianto prega i genitori perché gli risolvano il problema e solo allora riacquista la serenità. Sa che i genitori ci sono sempre. Sa con certezza che può vincere qualsiasi paura perché c'è qualcuno che gli vuole bene e non lo lascerà mai solo. Ciò che lo salva è il sentirsi amato, e proprio perché è sicuro di essere amato cerca



sempre i genitori e se non li sente è inquieto, vuole comunicare la sua gioia, li riempie di domande, li ascolta; sa quando un suo atteggiamento rallegra i genitori o li rattrista e subito riallaccia i rapporti con loro cercando un abbraccio di richiesta di perdono.... Un bambino cerca sempre la fonte della sua felicità.

**Questo è il nostro nuovo rapporto con Dio che è Padre.** Lo dovremmo cercare non solo nelle difficoltà, ma sempre perché **in Lui troviamo la certezza di essere amati e mai abbandonati.** Tutta la storia del rapporto di Dio con l'uomo ci parla di questo amore fedele, di questo Padre che insegue continuamente l'uomo nonostante tutto, fino al punto da farsi conoscere nella presenza del figlio Gesù.

**Perché si fa fatica a pregare, anche con i figli?  
Perché ci si è allontanati da questo Padre?** Perché?

**Ho bisogno delle vostre riflessioni utili per rispondere a queste domande**